



I CARRISTI



Notiziario della Presidenza Regionale A.N.C.I.

Veneto Occidentale e Trentino A.A.

Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona.

COME INSEGNARE LA STORIA (E IMPARARLA) ?

Chi ha la sorte di essere padre o nonno si sarà accorto che i manuali di storia e la conoscenza della medesima non sono tra le virtù preclare della scuola italiana. Qualche barlume di conoscenza appare per i secoli più antichi ma ottocento e novecento sono quasi ignorati e mistificati. Poiché essi coincidono con la storia dell'unità d'Italia e dei suoi travagli ne deriva che studenti o presunti tali non sanno, capiscono poco o non sono interessati. Basta chiedere ad un ragazzotto alle soglie della maturità di quando, come e perché di certi trattati e di talune vittorie e sconfitte per avere risposte elusive ed incerte. Colpa dei programmi ministeriali troppo estesi dicono gli insegnanti, colpa della paura di trattare argomenti ancora vivi e pulsanti aggiungiamo noi.

"Italiani vi esorto alle istorie" diceva qualche secolo fa Guicciardini e mai verbo fu più inascoltato di questo.

In realtà tutti i tomi di storia sono ispirati alla ideologia dominante e i manuali scolastici li assecondano. Ma mentre i primi possono e devono dire quello che passa per la mente dei loro autori, i manuali scolastici dovrebbero porsi in una situazione di equità ed essere scritti in modo che le nuove generazioni apprendano l'essenziale e possano scegliere e pensare autonomamente. Impresa difficile perché tra storia e verità esiste un muro e perché docenti e scrittori scolastici sono sempre i figli del loro tempo e delle loro passioni.

Nel secolo tra ottocento e novecento imperava il nazionalismo ed era quindi essenziale insegnare l'amor di Patria che poi con il fascismo si confuse con l'ideologia del partito dominante. Va peraltro detto che almeno a grandi linee la storiografia italiana al tempo del fascismo fu corretta del liberalismo di Croce in antitesi con lo statalismo nazionalistico di Gentile. Poi venne la sconfitta e il trionfo del marxismo che, pur nazionalista

nei paesi sovietici, divenne in Italia l'araldo di pacifismo, antimilitarismo, ambientalismo ed altri ismi di moda, compreso il ripudio delle glorie nazionali. La Patria si rifugiò negli stadi in attesa della pace perenne all'ombra della reciproca paura atomica. Ahimè! Cadde il muro di Berlino e tramontò anche il sole dell'avvenire. Non solo. La guerra, ma non si doveva nominare, si dimostrò il solito mostro inafferrabile e la pace rimase affidata, orrore!, alle armi della NATO. In tali circostanze autori ed insegnanti si trovarono senza una ideologia rassicurante alle spalle. Che fare? Tacere non si poteva. Parlare era difficile. Così i redattori di manuali si accinsero a compilare libri ambigui, pletorici e rancorosi nei quali tutto era subdolo, detto e non detto.

Ma, gratta gratta, a parte l'immarcescibile nostalgia del '68 degli autori, il sole dell'avvenire tende ancora a rispuntare nella maggioranza dei manuali. Il tutto ad edificazione dei discenti di scarso profitto e dei docenti purtroppo proletarizzati economicamente e declassati professionalmente, impegnati nello sforzo di non apparire né fascisti né comunisti né patriottardi ma un po' antitutto e un po' pacifisti, che è la posizione più comoda. Non sembra per fortuna, ma non si sa mai, che padani e borbonici si siano infiltrati a raccontare le loro stupidità per le quali non si sa se piangere o ridere.

Noi, vecchi spettatori nonché colpevoli del tempo che fu, saremmo stolidi se volessimo insegnare agli insegnanti come si insegna la storia. Ci sia sommessamente concesso di raccomandare che essa sia narrata con amore, e amore anche per l'Italia, inquadrata nelle sue linee e date fondamentali (anche se le date sono un tabù per le avanguardie scolastiche). Infine un po' di pietà anche per gli uomini che la vissero. La storia non è giustiziera, come diceva Croce, comprende e perdona.

GP

IL MODELLISMO in piccolo i grandi eventi della storia

Il modellismo è un'interessante passatempo, col quale ci si abitua, con un minimo di lavoro manuale e pazienza, a realizzare – con pezzetti a volte molto piccoli – la replica in scala costante (35 volte più piccola della realtà) di mezzi militari del passato e del presente. Una volta verniciati, rifiniti ed ambientati i modellini, specie se li avremo curati bene, diventeranno delle piccole opere d'arte. Col passare del tempo ed un po' di costanza, diventeremo sempre più capaci in questo 'gioco' molto serio. Infatti, per avere un corazzato in miniatura che abbia poco da invidiare al soggetto reale, diventeremo fatalmente degli storici – dilettanti – che passeranno ore a capire com'era fatto il tale portello od a fare prove per una tinta mimetica convincente.

Da anni, il campo dei mezzi riprodotti tocca più che altro quelli della seconda guerra mondiale, ed in specie i vari soggetti tedeschi, e quelli italiani erano stati riprodotti solo in minimo numero. Si potrà comunque sensibilizzare modellisti vecchi e nuovi all'interessante tematica dei mezzi militari italiani ed alla storia del nostro glorioso carrismo grazie a diversi kits in plastica, comunemente reperibili, oppure in resina, un po' più difficili da completare; entrambi i tipi di kits permettono di tradurre

in scala molti dei mezzi in servizio dagli anni '30 in poi nei nostri reparti carristi. Ora come ora ci si può costruire piano piano una collezione, anche di soggetti più rari, e la contemporanea uscita dei più comuni mezzi avversari consente di poter riprodurre anche lo svolgersi delle più importanti campagne alle quali i nostri corazzati parteciparono. Questo è particolarmente utile per sedi carriste o musei, perché ormai non sarebbe facile né pratico avere un mezzo vero. Accanto ai mezzi, anche gli equi-

paggi potranno essere degnamente rappresentati con le loro varie tenute e divise, in scene e diorami. Così, anche al pubblico più vario di eventuali mostre o Rassegne storiche si potrà far conoscere, senza molto impegno e costi, la storia del carro armato – che sia avvia ad avere 100 anni come mezzo di combattimento e quella, più ricca di quel che si pensa dei nostri.

Per fare un esempio, stanno uscendo sul mercato 8 nuovi kits in resina per il CV 33 e 35, nelle sue varie versioni, particolarmente quelle lanciafiamme – anche campali. Seguirà un magnifico kit in resina dello M11/39, il nostro primo carro armato medio che fu protagonista dello sfortunato debutto in Africa Settentrionale e dei kits di conversione per lo M13/40 – il celeberrimo carro me-

dio che da qualche tempo i più accreditati storici stanno rivalutando. Di recente, sono stati proposti al pubblico dei modellisti sia lo L6/40, il carro leggero usato più che altro da reparti bersaglieri e cavalleria sia il P40, il più potente carro del Regio Esercito che le circostanze non portarono mai in linea

anche se verrà usato dal 1944 da reparti tedeschi. Mancano, a tutt'oggi buone repliche del Fiat 3000, il carro più usato sino all'apparire del CV 33 e dello M15/42, ma non si può avere tutto... anche nel settore delle blindo e dei semoventi manca-

no alcuni soggetti a questo interessantissimo puzzle storico-tecnico.

Molti di questi mezzi, a cura del G.M.S. – Gruppo Modellisti Scaligeri – sono stati esposti nella mostra storico-modellistica organizzata dal COMFOTER di Verona dal 30 aprile allo 8 maggio 2011, al Circolo Ufficiali di Castelvecchio.

Molti modellisti lavoreranno alle prossime mostre dell'anno prossimo, che vedono l'anniversario dei 70 anni di El Alamein.

Andrea e Antonio Tallillo



TRENTO - RIVA

MARIALUISA GALAS E IL RICORDO DELLO ZIO BRUNO GALAS

Non è di tutti i giorni né di tutti i luoghi ricordare a sessanta anni di distanza la medaglia d'oro di un eroe caduto per la Patria. Succede nel Trentino ed è merito della Sezione ANCI di Trento che da sempre rievoca la memoria del Sergente carrista Bruno Galas al quale sono intitolati due cippi e due vie a Riva ed ad Arco.

Ma merito innanzi tutto della famiglia Galas compatta nel ricordo e nell'orgoglio per Bruno

Il Sergente Galas aveva provato la povertà di una famiglia numerosa e il sale di un lavoro durissimo ed era un uomo già maturo nonostante i suoi ventuno anni. Credeva nella Patria come risulta dalla sua corrispondenza così amorevolmente raccolta dalla nipote.

Una Patria che allora poco offriva ai suoi figli e dove molte famiglie non solo nel Trentino ma in tutto il Triveneto, oggi così opimo, soffrivano forse la fame e certo la miseria ma cre-



e in particolare della nipote Marialuisa che ha speso tre anni di vita e di ricerche per raccontare in un bellissimo libro la breve vita dello zio e dell'ambiente in cui visse.

Il libro, presentato l'8 maggio nella ex biblioteca di via Damiano. Chiesa di Riva, è notevole non solo perché racconta con intelletto d'amore e rigore storico chi fu Bruno Galas ma anche perché è la viva testimonianza della società e della famiglia in cui si formò.

Il Sergente Bruno Galas volontario di guerra morì a Bardia su un carro M13 il 3 gennaio 1941 e le sue spoglie dopo varie vicissitudini riposano nel cimitero di Riva.

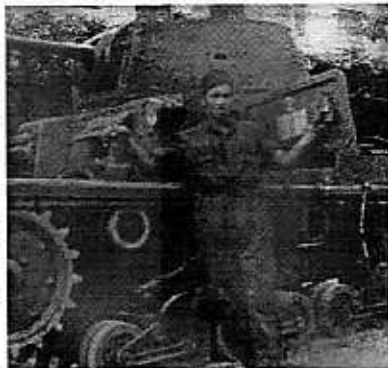
Dalla motivazione della sua Medaglia d'Oro appare un comportamento che è una sfida al nemico e alla sorte che forse solo chi è stato carrista in guerra può apprezzare. I carristi sanno che carro fermo è carro perduto e lo sapeva benissimo anche il Sergente Galas. Ma, nella sua mente, il "suo" carro fermo per una avaria in mezzo alla battaglia doveva essere riparato e, se ciò non riusciva, si doveva risalire sul carro e, ad equipaggio salvo, continuare a sparare contro i carri nemici di cui era divenuto il facile bersaglio. Nel comportamento di Bruno Galas vi è l'amore per il proprio mezzo, la tenacia di chi non può mai considerarsi vinto e la fede nel proprio dovere di soldato.

devano nell'onestà e nel lavoro.

Tutto questo è documentato nel libro di Maria Luisa, aiutata anche dallo storico Romano Turini, con un approccio da vera studiosa e mai con vane parole. I carristi le sono profondamente grati e sanno quante scale di Ministeri e di archivi ha risalito per onorare lo zio.

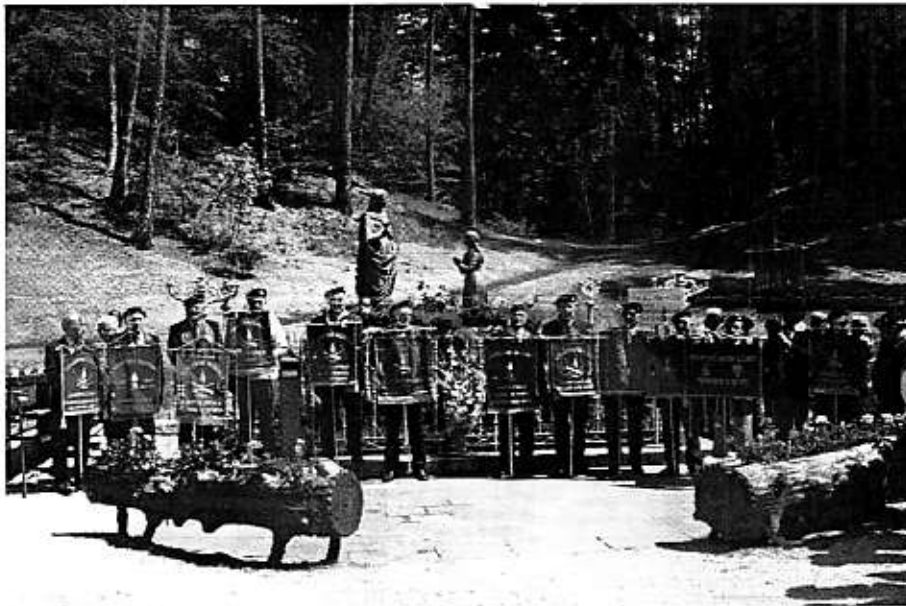
A Riva l'8 maggio l'abbiamo anche sentita cantare gli inni carristi e quelli inglesi dedicati all'eroismo con il coro della Scuola Musicale dell'Alto Garda e l'abbiamo infine applaudita nel convivio finale all'Hotel Liberty dove le ombre asburgiche ancora si addensano a ricordare di quante lacrime e sangue è fatta la storia d'Italia. Grazie Marialuisa!

GP



FESTA ROSSO - BLU DELLA SEZIONE CARRISTI DI TRENTO DEL 22 MAGGIO 2011

Una bellissima giornata di sole ha fatto da contorno al tradizionale incontro con i nostri simpatizzanti, amici e CARRISTI provenienti da varie sezioni del Triveneto. Ci siamo ritrovati per la nostra annuale festa ROSSO-BLU in quel di Montagnaga di Pinè. La S. Messa è stata celebrata dal Rettore del Santuario, Don Giuseppe, nella splendida conca dove è apparsa la Madonna. Don Giuseppe, come sempre, ci ha accolto con molto calore e simpatia. Erano presenti numerose sezioni con i Presidenti e Labari provenienti dal Triveneto e precisamente le sezioni di Verona e S. Massimo, S. Anna Alfaedo, Monselice, Padova con gli amici Masin, Rovigo, S. Michele al Tagliamento, Treviso, Spresiano. Il Colonnello Massignani, con i labari delle sezione di Valdagno e Bassano, ha magistralmente ha diretto le operazioni durante



la cerimonia. Un grazie anche al Col. Puglisi, presidente del Nastro Verde. Fra tutti i 13 labari spiccava quello del Nastro Azzurro, che ringraziamo per la presenza. Massiccia è stata la presenza di Carristi e Simpatizzanti capitanati dal Generale Pachera, coadiuvato dal Maggiore Bertola. Un sentito grazie va anche al consigliere comunale di Trento Manfred De Eccher che non ha voluto mancare alla festa ed ha portato i saluti del senatore Cristiano De Eccher. E come non ricordare i nostri Carristi, che pur essendo avanti con gli anni e con qualche acciaccio, ci sono sempre vicini. In particolare ricordiamo Raffaele Janes, Bruno Gabrielli, Mario Anesi, Eugenio Bertelle, Ferruccio Boneccher, Italo Stenico ed il Prof. Mario Nones che è sempre indaffarato, ma sempre a noi vicino, con tutti i suoi impegni istituzionali. Un

ricordo anche al nostro Presidente Nazionale Generale Enzo Del Pozzo che recentemente ci ha lasciato. La nostra medaglia d'oro era portata da Renzo Galas che ormai è presente sempre al gran completo con tutta la famiglia Galas. Vorrei ringraziare anche tre nuovi illustri carristi: Antonio Patton, Giampaolo Battisti, presentatoci dall'amico Fiore Terragnolo, e Aldino Chiampan. Aldino si è subito dimostrato un attivo collaboratore e siamo sicuri che in futuro non mancherà a onorarci ancora con la sua presenza. Avrei da ricordare altri intervenuti, come l'amico Renzo Ciaghi, che per la prima volta ha potuto conoscere il nostro folto gruppo di amici, simpatizzanti e Carristi. Anche gli Alpini di Valeggio, tramite l'instancabile Tabarelli, hanno voluto farci pervenire il loro augurio. Per ultimo, ma primo per importanza, ringrazio il nostro caro Lamberto Pedrinolla, reduce di El Alamein, che con la famiglia al seguito ha partecipato alla festa. Molte altre persone sarebbero da nominare, ma lo spazio non me lo permette. Li abbraccio tutti e li ringrazio perché con la loro presenza hanno dato lustro alla nostra festa. Dopo la S. Messa abbiamo deposto un mazzo di fiori al monumento

alla Madonna per ricordare i Carristi defunti e tutte le vittime delle guerre. E' seguito un simpatico ed apprezzato aperitivo in mezzo al bosco con dell'ottimo Trentingrana annaffiato con del fresco vino. Dopo i vari discorsi è iniziato il pranzo, magistralmente preparato dal nostro ormai collaudato ristorante "Belvedere" e terminato con la solita ricchissima e molto apprezzata lotteria.

Vada un applauso a tutti i partecipanti alla festa, che con la loro presenza hanno reso il nostro ritrovo annuale gustoso, allegro e pieno d'amor Patrio.

Un arrivederci alla **CASTAGNATA AUTUNNALE del 13 NOVEMBRE** (prendete nota).

Ferrea Mole e Ferreo Cuore dall'amico
Enzo Manincor

ROVIGO - MELARA

25 aprile 2011 :Melara in festa con i carristi

Quale miglior occasione oggi 25 aprile per festeggiare insieme al nostro Cav. Bragazzi e all'Amministrazione Comunale di Melara i 150 anni dell'Unità d'Italia, nella nostra prima uscita annuale.

Ringrazio la solidarietà stupenda, nonostante la giornata particolare, dei carristi di Trento, Verona, Padova, Monselice, Trecenta: Anche se è Pasquetta, si è scelto di stare insieme a Melara; ancora una volta si è rinnovato il segno della nostra amicizia, della nostra solidarietà, nonostante ci siano state concomitanti e numerose manifestazioni a Rovigo, in altri luoghi della Provincia e fuori.

Melara, pur essendo un comune piccolo, a circa 80 Km da Rovigo (nonostante i melaresi siano più comodi a Mantova, Legnago, Verona), ha voluto ancora una volta la nostra presenza e noi abbiamo accettato a far degna presenza all'inaugurazione della nuova stele dei caduti in guerra di Melara.

Gran parte delle Associazioni d'Arma erano impegnate altrove, ma per noi carristi, era d'obbligo ritrovarci anche di fronte a questo monumento, voluto da Bragazzi, testimone importante del sacrificio dei melaresi, della loro fedeltà all'Italia, della loro morte per un ideale, soldati o partigiani (Livia Bianchi) che fossero, ed oggi, possiamo anche dire anche, rivoluzionari o garibaldini (Amos Bernini), accomunati tutti insieme per un solo ideale, la nostra Patria unita.

Devo ricordare in proposito un mio bisnonno Maldi Ignazio, arruolatosi volontario nelle guerre risorgimentali.

Nel 1866 il dominio austriaco cessò a Melara, primo paese del Polesine occupato dai piemontesi, e le prime elezioni comunali si tennero il 6 ottobre 1866, 15 consiglieri comunali eletti fra cui Losi Vincenzo, un avo dell'attuale sindaco Francesco. Riconosciamo purtroppo che

in questi 150 anni dall'Unità d'Italia molte cose sono successe, non sempre la giustizia sociale ha trionfato, verità scomode sia sul Risorgimento che sulla Liberazione hanno condizionato il percorso unitario che ha impedito ciò che Massimo D'Azeglio affermava: *"Si è fatta l'Italia, non si sono fatti gli Italiani"*. Io aggiungo non si sono fatti gli europei.

E' questo il mio pensiero: una Italia democratica, federale più vicina all'Europa. E' un momento di crisi politica e la supremazia economica sembra valere di più della solidarietà sociale. A quando la vera unità politica? In questo quadro il nostro esercito sta svolgendo egregiamente il suo mandato e anzi, il contributo di vite umane in questa guerra non annunciata non manca ed in particolare di militari polesani, noi vogliamo rendere onore anche e soprattutto a loro.

Ringrazio perciò l'amico Francesco Losi per questa giornata e mi auguro che Bragazzi, nonostante l'età avanzata, riesca a presidiare e a conservare ancora per anni il gruppo carristi di Melara (i carristi sono famosi per la loro longevità).

La giornata è stata un'occasione per l'inaugurazione della nuova stele a ricordo dei caduti del '15-'18, precedentemente collocata sulla facciata della torre campanaria, aggiornata dopo la Seconda guerra mondiale.

Un atto dovuto a questo punto di riferimento e raccoglimento ad onorare i sacrifici fatti da generazioni, come ha ricordato il sindaco Losi.

Placido Maldi



LECCE

FESTA PER IL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

Lecce ha commemorato il 150° dell'Unità d'Italia con una festosa Marcia Tricolore che partita dall'Arco di Trionfo, eretto nel 1948 in onore di Carlo V, ha percorso il centro storico cittadino da Piazza S. Oronzo, nei pressi dell'Anfiteatro Romano, al Teatro Politeama dove un tempo si esibiva Tito Schipa. Il corteo era composto da una banda musicale, da circa cinquecento scolari con bandierine tricolori, dai labari delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, dai gonfaloni di Lecce e Provincia e dei Comuni vicini. Due grandi bandiere tricolori erano tenute dai militari delle Armi e dei Corpi presenti nel territorio.

Vetrine commemorative erano state allestite nei negozi del percorso da alcune Associazioni d'Arma. *La nostra vetrina, ubicata in Piazza S. Oronzo ed allestita dal socio Magarelli, esperto modellista, ha riscosso un grande successo, come testimoniato dallo stesso proprietario e dal suo personale.*

Nel Teatro si sono esibiti cori ed orchestre con canti e musiche risorgimentali. La serata è stata superbamente conclusa dalla simulazione sul palco dell'incontro tra Garibaldi e Vittorio Emanuele II e dall'ingresso in platea, al suono della fanfara, di un gruppo di bersaglieri in divisa risorgimentale tra lo sventolio di centinaia di bandiere tricolori

"Buon 150°, Italia, con immenso amore!"

Giuseppe Leo

Qui sotto è riprodotta l'ultima cartolina inviata da Leo al nostro indimenticabile Comm. De Vitis, suo e nostro concittadino, e ricevuta a pochi giorni dalla scomparsa. Vuole essere un omaggio ad Antonio De Vitis e una testimonianza della stima e dall'affetto che lega Verona e Lecce nel nome della unica Patria e della comune eredità nazionale.



VERONA - LECCE

MARESCIALLO ORDINARIO COMM.

ANTONIO DE VITIS

Antonio De Vitis, Presidente della nostra Sezione per molti anni, ci ha lasciato. Era nato a Lecce il 30.6.1934. Arruolato volontario nel 1953 nel 132° Rgt. Carri aveva dovuto lasciare il servizio, dopo una degenza di 14 mesi all'Ospedale Militare di Firenze, per un incidente in servizio occorso al comando del suo carro armato.

Come ragioniere, si era affermato nella vita civile per le sue altissime qualità intellettuali e pratiche fino a divenire Dirigente della Motorizzazione Civile di Verona e meritare la Commenda della Repubblica Italiana. Lascia un largo rimpianto per la sua disponibilità umana e per l'amore al carrismo.

Alla consorte e al figlio le condoglianze più vive.



PADOVA

50 ANNI DELLA SEZIONE CRONACA DEL 5 GIUGNO A TORREGLIA (PD).

Per iniziativa del Presidente della Sezione di Padova e del Veneto Orientale Magg. Giancarlo Bertola, da quest'anno e per ogni anno a venire, in primavera, sarà dedicata una giornata all'Anniversario della Costituzione della Sezione di Padova che quest'anno ha coinciso con il 50° anniversario, nozze d'oro tra il Sodalizio ed i suoi iscritti, Carristi e Simpatizzanti.

La cerimonia si è svolta nel Comune di Torreglia (PD) sede del Ristorante "Rifugio di Monte Rua" situato nei Colli Euganei in amena e panoramica posizione.

Com'è dovere rendere gli onori ai Caduti di tutte le guerre nel Comune che ci ospita così ha avuto inizio la prima fase della manifestazione seguita dalla S. Messa nella Chiesa Arcipretale officiata dal Rev. Arciprete Don Lucio.

Erano presenti alla Cerimonia: gli Assessori Sig.ra Fabiola geom. Pressato ed il Carrista Romanato in rappresentanza del Sindaco, il Gen.C.A. Giuseppe Pachera Presidente del Veneto Occidentale, il Gen.C.A. Pasquale Di Genaro Presidente dell'Associazione dei "Cavalieri d'Italia" della Riviera del Brenta e pregiato Consigliere della Sezione di Padova e molti rappresentanti di Associazioni d'Arma tra i quali ricordiamo il Brig. Colato con il labaro dell'Associazione Carabinieri di Padova, il col. Leonida Santarelli Presidente con il Labaro dell'Associazione Autieri d'Italia, il cap.le Bruno San-

ton con il Labaro dell'Associazione del Fante, l'Ispettore Superiore della Polizia di Stato Menini Pier Paolo che ha provveduto di sua iniziativa alla disciplina del traffico, il Capo Fanfara dei Bersaglieri Serg. Polito che con la tromba ha accompagnato la cerimonia con le esecuzioni protocolari oltre poi ai Labari delle Sezioni del Veneto Occidentale e Orientale e della Croce Rossa Italiana.

Dopo la S. Messa i convenuti hanno raggiunto il Ristorante dove, durante il convivio sono stati consegnati gli Attestati di Gran Merito ai presenti iscritti al Sodalizio da almeno 25 anni dei quali molti è da 47 a 40 anni che onorano la Sezione con un legame affettivo.

Sono poi stati consegnati alle Signore un omaggio floreale ed ai Signori un gadget che ricorda il 50° Anniversario.

Dopo il solito Inno Carrista, i presenti si sono lasciati con l'impegno di trovarsi anche al prossimo anno e in tutte le occasioni d'incontro.

Giancarlo BERTOLA



23° CONCORSO LETTERARIO A PREMI

Anche quest'anno sarà indetto il Concorso a Premi con le usuali modalità. La premiazione è prevista per domenica 27 novembre a Padova. Riserva di confermare nel prossimo Notiziario la data e gli estremi del concorso affidato al Presidente Magg. Bertola tel. 049.8095740

Cell. 333.7834734 e-mail: bertolacarristi@alice.it.

Sono invitati a partecipare tutti i figli nipoti e pronipoti dei carristi in servizio ed in congedo.

VERONA

CONSIGLIO DIRETTIVO del 3 maggio 2011

Il Consiglio è stato presieduto dal Presidente di Sezione Francesco Bonazzi ed ha avuto come Segretario il nuovo Segretario Amministrativo Bertin. Il Presidente Bonazzi ricorda le cerimonie programmate nel mese di maggio e rimanda alla prossima riunione le modalità definitive per la 29° Festa ROSSO-BLU che si svolgerà il 16 ottobre a Negrar.

Presenti alla riunione: Pachera, Puglisi, Adami, Gramantieri, Zanderigo, Zivelonghi, Guardini, Bonazzi, Bertin, Speri e D'Alessandro.

CONSIGLIO DIRETTIVO del 7 giugno 2011

Il Consiglio è stato Presieduto dal Presidente Bonazzi ed ha avuto come Segretario il Caporal Maggiore Bertin.

Il presidente ha commemorato il M/llo Comm. Antonio De Vitis recentemente deceduto. Si conferma che le varie feste Rosso-Blu della Sezione si alternino nei vari Comuni della Provincia di Verona, dove esistono vie o monumenti carristi a partire dall'anno in corso per la festa Rosso-Blu che si svolgerà a Negrar.

Il 18 maggio è nato a Milano
CARLO PACHERA



Le Parche hanno deciso che avrà abbondanza di salute, di valute e di anni perchè figlio nientemeno che della dottoressa in medicina Martina e di Simone dottore in schei, e perchè posterio dell'antenato Giuseppe.

La immortale stirpe dei Pachetidi si unisce alla gioia dei genitori e dei fratellini Giovanni e Paolo.

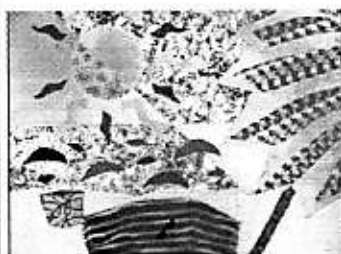
DOMENICA 04 SETTEMBRE
RADUNO VENETO-TRENTINO
al MONUMENTO
del PASSO delle FITTANZE

Ore 11.00 Onori ai
caduti

Ore 12.00 Gnoccola-
da a Mal-
ga Volpina



LA REDAZIONE SI SCUSA SE NON E' POSSIBILE PUBBLICARE PER INSUPERABILI ESIGENZE DI SPAZIO LA CRONACA DELLE MANIFESTAZIONI DI SANT'ANNA DI ALFAEDO E TRECENTA E QUALCHE ARTICOLO DEI COLLABORATORI. AD ESSI SARA' RISERVATO IL PROSSIMO NUMERO.



La Sede resterà chiusa
dal 1° luglio al 25 agosto 2011.

Riapertura venerdì 26 Agosto 2011



Buone vacanze

Presidente : *Giuseppe Pachera*
Direttore Responsabile : *Francesco Gueli*
Vice Direttore : *Giuliano Adami*
Redazione : *Domenico Savioli*
Grafica e impaginazione : *C.Napoleone Puglisi*
Francesco Bonazzi
Segretario di Redazione : *Serafino Zanderigo*
Reg. Tribunale di Verona n.1833 del 05.06.2009.



A.N.C.I. PRESIDENZA REGIONALE
Veneto Occidentale e Trentino A.A.
Str.ze Porta Palio 47/F - 37122 Verona
tel. 045.527718 - cell. 338.8821135
CCP: 19113372
e-mail: carristi.verona@alice.it



NORD-EST
ELIOGRAFICA
Via PISANO 23/A
37131 VR Tel. 045 521497
e-mail:
elio@eliograficanordestvr.com
Sito: www.eliograficanordestvr.com